



VEGA

# Un ritratto senza trucchi

## Curriculum chiaro e sintetico - Al colloquio mai raccontare bugie

Un curriculum sobrio offre un'immagine positiva. E al colloquio l'imperativo è essere se stessi, senza inutili artifici che possono essere smascherati facilmente o dare l'impressione al selezionatore di un'eccessiva sicurezza.

È il consiglio che i selezionatori e gli esperti di risorse umane danno a quanti stanno preparando il curriculum vitae. Tradizionalmente questo è un periodo di grandi decisioni per il futuro lavorativo: terminate le vacanze, per chi un lavoro ce lo ha già è il momento di riflettere se andare avanti con l'occupazione attuale o cercarne un'altra e come muoversi in questo senso. Mentre per i giovani freschi di diploma o di laurea è il momento deciso per entrare nel mondo del lavoro.

### Niente eccessi

«Il curriculum è la prima occasione di contatto tra il candidato e il selezionatore per cui va redatto con grande attenzione per evitare scivoloni - osserva Cristiano Ianna, direttore generale di Metis -. In un'epoca come la nostra in cui ci sono informazioni reperibili ovunque il primo errore da evitare è raccontare bugie sulle proprie

esperienze». Chiaro il riferimento ai tanti siti Internet su cui lasciamo nostre tracce, consentendo così agli interessati di verificare la veridicità delle informazioni riportate sul cv.

«I social network devono essere utilizzati con competenza e responsabilità - avverte Federico Vione, amministratore delegato di Adecco Italia e presidente di Assolavoro (Associazione italiana agenzie per il lavoro) - perché da utili strumenti per la ricerca di un'occupazione, possono rivelarsi anche dei boomerang. Questo perché le community hanno ormai sostituito le tradizionali referenze, rappresentando un'enorme fonte di informazioni e notizie private e non».

### Cosa scrivere

Da dove cominciare? La risposta alla domanda che molti candidati si pongono arriva dai modelli di redazione più diffusi. Su tutti il formato europeo per il cv, consigliato soprattutto per la sua chiarezza espositiva, con le informazioni personali e di contatto che precedono le esperienze lavorative, la formazione scolastica, le capacità e le competenze personali, con la conclusione riservata a informazio-

ni su passioni e hobby. «La lunghezza ideale è di due pagine - osserva Ianna - quanto basta per dare tutte le informazioni indispensabili sul proprio passato e le aspettative per il futuro, riservandosi eventuali approfondimenti in sede di colloquio».

Una particolare attenzione va riservata alla forma: «Le aziende medie e grandi ricevono mediamente 30 candidature al giorno, per cui può bastare un'inesattezza per essere scartati - riflette Paolo Citterio, presidente nazionale di Gidp/Iadg (Associazione direttori risorse umane/Imprenditori amministratori delegati direttori generali) -. Per i neolaureati è molto importante riportare eventuali esperienze di lavoro, in modo da spiccare tra le numerose candidature, e lo stesso vale in caso di percorsi di studio effettuati all'estero».

### Il colloquio di lavoro

Per chi supera la prima scrematura, arriva il momento del colloquio. Acquisito un certo interesse da parte dell'azienda, è il momento di affondare dimostrando di essere il candidato più adatto a ricoprire la posizione vacante. «La prima cosa da fare durante la fase di preparazione è studiare bene l'azienda,

i suoi prodotti, la sua cultura e valori», consiglia Citterio. «Questo aiuta a mostrarsi sicuri agli occhi del selezionatore». L'abbigliamento non deve essere necessariamente elegante, ma in linea con la filosofia aziendale: «Jeans e polo non vanno bene in banca, mentre l'abbigliamento conta meno per un'azienda informatica» aggiunge.

Quanto al colloquio vero e proprio Vione consiglia di partire con «una stretta di mano decisa, seguita da modi educati e da una postura composta, cercando di mostrarsi rilassati, ma al tempo stesso consci dell'importanza del momento». Il selezionatore va «guardato negli occhi e occorre rispondere in maniera precisa alle sue richieste di chiarimenti che emergono dalla lettura del cv, cercando di evitare di essere prolissi e non usando mai toni polemici».

Una volta terminato il colloquio, Vione consiglia di congedarsi ringraziando dell'opportunità, «evitando di chiedere quali saranno i tempi di risposta». Anche l'aspetto retributivo non è argomento da primo colloquio: meglio riservarlo a un eventuale secondo incontro di approfondimento, quando la cerchia di candidature superstiti sarà ridotta a poche unità.

### EVITARE GLI SCIVOLONI

L'imperativo è essere sempre se stessi, senza inutili artifici sulle proprie esperienze, che potrebbero essere facilmente smascherati

---

## I NUMERI

---

### **330.799**

#### **I cv europei**

Sono gli esempi di curriculum Europass scaricati lo scorso anno dal sito di Europass Italia ([www.europass-italia.it](http://www.europass-italia.it)). A questi vanno aggiunti 101.471 download relativi ai template vuoti dei cv, che ciascun utente può poi riempire con le proprie esperienze formative e professionali. Il sito presenta anche una guida per la compilazione, che fin qui è stata scaricata da 4.613 utenti.

### **550** mila

#### **Gli utenti**

Il portale europeo Europass ([europass.cedefop.europa.eu](http://europass.cedefop.europa.eu)) consente sia di scaricare modelli e template del cv Europass, sia di compilarlo online con il supporto del server Cedefop. Nel corso del 2009 gli italiani che hanno completato questa procedura sono stati 549.081, un dato che pone l'Italia ai primi posti nel Vecchio Continente. Intanto si pensa a un restyling: la Commissione Europea sta valutando la possibilità di rivedere il formato del curriculum europeo per renderlo più snello.

## Le regole d'oro

### REGOLE D'ORO PER IL VIDEO CURRICULUM

#### 1. Niente eccessi

- 1. Il primo errore da evitare è raccontare bugie sulle proprie esperienze, facilmente smascherabili attraverso ricerche su Internet o in fase di colloquio

#### 2. Chiarezza espositiva

- 2. Il formato europeo per il curriculum è consigliato soprattutto per la sua chiarezza espositiva, con le informazioni personali e di contatto che precedono le esperienze lavorative, la formazione scolastica, le capacità e le competenze personali con la conclusione riservata a informazioni su passioni e hobby

#### 3. Esperienza professionale

- 3. Nell'esposizione del percorso professionale è bene partire dall'ultimo incarico svolto, dando risalto alle attività professionali che abbiano maggior attinenza con la posizione per cui ci si candida

#### 4. Lunghezza ideale

- 4. Due pagine sono sufficienti per dare tutte le informazioni indispensabili sul proprio passato e le aspettative per il futuro

### REGOLE D'ORO PER IL VIDEO CURRICULUM

#### 5. Attrezzature

- 5. Come per qualsiasi produzione cinematografica è necessario utilizzare attrezzature e competenze di non poco conto. Assicurarsi, quindi, che l'attrezzatura sia di un livello tecnico accettabile e comunque sufficiente a realizzare un video-digitale di buona qualità

#### 6. La creatività

- 6. Molto più che in un curriculum vitae cartaceo la qualità e la creatività applicata al video-curriculum può influire sul giudizio degli esaminatori, in quanto saranno portati a valutare anche l'impegno profuso e il risultato ottenuto per la realizzazione del prodotto

#### 7. La durata

- 7. L'obiettivo è fare risaltare brillantemente le proprie capacità e potenzialità: tempo ideale compreso tra i 60 e 100 secondi

#### 8. La produzione

- 8. Alcune regole utili per dare efficacia alla presentazione:
  - \* guardare dritto nell'obiettivo;
  - \* usare un tono di voce colloquiale;
  - \* parlare chiaramente e lentamente;
  - \* sorridere senza eccedere e solo quando la conversazione lo richiede;
  - \* cominciare il dialogo evidenziando le proprie abilità e descrivendo le esperienze seguendo uno schema rigido come quello utilizzato per il curriculum vitae cartaceo;
  - \* non leggere;
  - \* vestirsi adeguatamente;
  - \* scegliere una stanza senza rumori di fondo;
  - \* evitare di fornire informazioni in eccesso;
  - \* usare le mani per sottolineare i punti caldi del discorso;
  - \* concludere ringraziando chi ascolta per l'attenzione prestata

#### 9. Il packaging e la pubblicazione online

- 9. Realizzato il video finale è necessario predisporre sia la versione online che quella su cd. In caso di auto-candidature effettuate tramite e-mail bisognerà invece fare rimando a un link che aprirà automaticamente il video-curriculum evitando di trasmetterlo in allegato nel messaggio stesso

## 1 | IL VIDEOCV

# Cento secondi per catturare l'attenzione dei selezionatori

C'è il giovane sulla trentina che punta tutto sull'ironia, sconsigliato dal buco nell'acqua fatto fino a questo momento dai ripetuti invii del curriculum cartaceo e c'è la neolaureata che riporta pedissequamente i suoi risultati scolastici accompagnandoli da scritte in sovrapposizione per dare maggiore risalto alle votazioni eccellenti.

Navigando tra i videocurricula si trova di tutto in termini di taglio della presentazione, durata e approccio dei candidati. Un panorama così ampio si giustifica sia con la novità del prodotto, sia con i pareri diffusi dei selezionatori: se da una parte ci sono coloro che guardano con interesse al video-cv perché consentirebbe di valutare meglio del cartaceo le qualità comportamentali dei candidati, altri sottolineano l'impossibilità di vagliare decine di video al giorno, spesso anche molto lunghi, in fase di pre-selezione.

«Lo scenario italiano non è

differente da quello degli altri grandi paesi - riflette Elisa Schiavon, marketing manager di Monster -. La complessità dello strumento ha reso impossibile l'atteso decollo: per realizzare un buono videocurriculum occorrono competenze più specifiche, come sapersi porre davanti a una telecamera e una conoscenza almeno basilica delle tecniche di ripresa. Altrimenti si rischia di creare filmati troppo lunghi o noiosi e di non dire le cose giuste al momento giusto».

Diverso è il discorso per quanto concerne i video di presentazione da parte delle aziende: «Questa soluzione è in rapida crescita - aggiunge Schiavon - grazie proprio alla presenza di strumentazione e personale professionale».

Massimo Rosa, esperto di risorse umane e autore di un e-book gratuito sui segreti di un video-curriculum efficace, offre qualche consiglio: «Al di là di una strumentazione adeguata a realizzare un video digitale di buona qualità, è importantissimo mostrare

una buona dose di creatività. Questo parametro può avere un peso importante nel giudizio degli esaminatori, che spesso sono molto attenti a esaminare l'impegno profuso e il risultato ottenuto nella realizzazione del video». Occhio anche alla durata: «Consiglio di restare tra i 60 e i 100 secondi, per non perdere efficacia», aggiunge: compito non facile quando si tratta di esporre il proprio percorso di studio e lavoro, che richiede una preventiva cernita degli aspetti più rilevanti.

Quanto alla produzione il primo consiglio è di «guardare dritto nell'obiettivo - seguito dal consiglio - di utilizzare un tono di voce colloquiale e parlare in maniera chiara e lenta». Qualche sorriso va bene «ma senza eccedere e solo quando la conversazione lo richiede», così come il movimento delle mani è accettabile, «ma solo per sottolineare i punti caldi del discorso» conclude Massimo Rosa.

## 2 | LA VIDEOCHAT

# Un faccia a faccia reale senza bisogno di spostarsi

«La videochat non ha nulla di virtuale: si tratta di un colloquio che ricalca le stesse dinamiche di un incontro faccia a faccia tra selezionatore e candidato, ma con il reciproco vantaggio di svolgere tutto attraverso lo schermo». Tommaso Aiello, chief executive officer di Emblem, spiega così il

### STRATEGIE

È bene curare abbigliamento e postura oltre a calibrare gli interventi prediligendo un approccio sobrio e uno stile adeguato

successo che lo strumento sta riscuotendo nella Penisola. E lo fa alla luce dell'esperienza maturata con Bip Virtual Fair, la prima manifestazione tra chi cerca e offre lavoro che si svolge su Internet (la prossima edizione è in programma il 18 e 19 novembre), con la

predisposizione di stand virtuali.

«Il video colloquio consente ai candidati, soprattutto a quelli fuorisede, di eliminare i costi degli spostamenti, mentre i selezionatori hanno il vantaggio di poter calibrare meglio le richieste e riesaminare a posteriori il contenuto del colloquio, magari riguardando quelli che a prima vista hanno destato una migliore impressione. Al tempo stesso è strumento che mette a proprio agio i candidati, molto di più di un colloquio tradizionale, dal momento che l'interazione con il selezionatore avviene con un mezzo che per tanti ragazzi è ormai un canale quotidiano di comunicazione, usato tanto per lo svago, quanto per la ricerca di informazioni utili alla propria carriera».

Il consiglio per chi si appresta a sostenere un

colloquio è, perciò, «di curare con attenzione l'abbigliamento e la postura e di calibrare gli interventi come se il selezionatore fosse di fronte a noi», aggiunge Aiello, «prediligendo un approccio sobrio e uno stile di esposizione adeguato al momento e alle caratteristiche dell'azienda che si ha di fronte, oltre che alla posizione per la quale ci si candida».

In più occorrerà scegliere una stanza silenziosa e illuminata, «assicurandosi che non vi siano rumori provenienti dal resto della casa, per non dare di sé un'immagine di persona poco attenta ai particolari, verificare il funzionamento della connessione Internet e testare la webcam in modo che l'inquadratura sia a mezzo busto e che l'audio sia perfettamente funzionante».

### 3 | RETI NEURALI

# Algoritmi intelligenti aiutano la ricerca

**Andrea Curiat**

Chi sente parlare per la prima volta delle reti neurali potrebbe pensare a scenari fantascientifici e intelligenze artificiali. In realtà, si tratta di una tecnologia concreta che, però, non aveva sinora trovato applicazioni evidenti nella vita di tutti i giorni. Questa situazione sta per cambiare, e a guidare l'innovazione è il mondo delle università. Il Sistema di orientamento università lavoro (Soul) e il Caspur (Consorzio interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per università e ricerca) hanno recentemente lanciato un nuovo sistema informatico in grado di applicare la tecnologia delle reti neurali alla ricerca di lavoro da parte dei giovani laureati. Il motto del progetto: «aiutare la persona giusta a trovare il posto giusto».

Così, il portale JobSoul ([www.jobsoul.it](http://www.jobsoul.it)) impiegherà i nuovi algoritmi per incrociare i dati immessi dagli studenti nei curriculum

vite alle richieste di lavoro delle aziende. La novità rispetto agli algoritmi lineari usati in precedenza sta nel fatto che le reti neurali sono in grado di valutare non solo le risposte "incasellate", quelle a scelta multipla o sì/no, ma anche le informazioni descritte nei campi a testo libero, come le motivazioni dei giovani, la descrizione delle loro passate esperienze lavorative, o dall'altro lato la spiegazione delle mansioni da svolgere per le imprese.

Secondo Piero Lucisano, responsabile Soul, «si tratta di un passo importante per rendere più efficace e "intelligente" la ricerca di lavoro per giovani e imprese».

Il nuovo progetto, rilevato dal Soul, sarà utile ad accorciare i tempi di primo contatto tra le 2.390 aziende iscritte al Sistema di orientamento e i giovani laureati, favorendo così una migliore corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro.